

IL VINO ROSSO FA BENE ALLA SALUTE, MA SOLO A PARTIRE DAI 40 ANNI

Pubblicato il 1 Settembre 2022 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Uno studio pubblicato su 'Lancet' evidenzia che non ci sono benefici per chi ha tra i 15 e i 39 anni, mentre negli over 40 senza problemi di salute un consumo moderato può ridurre il rischio di ictus, diabete e cardiopatia ischemica

ROMA – I rischi per la salute associati al consumo moderato di **alcol** continuano a essere dibattuti in tutto il mondo. Un nuovo studio pubblicato sulla rivista scientifica '**Lancet**' individua, però, una linea di demarcazione legata all'età. Secondo l'analisi, infatti, **chi ha meno di 40 anni inizia a rischiare la propria salute se consuma più di due cucchiaini di vino o due cucchiari e mezzo di birra al giorno.**

IL RAPPORTO TRA ETÀ E CONSUMO DI ALCOLICI

Lo studio, finanziato dalla Bill & Melinda Gates Foundation, evidenzia infatti che **per i giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 39 anni non ci sono benefici per la salute associati al consumo di alcolici ma solo rischi.** Discorso diverso, invece, per gli over 40 senza problemi di salute. Secondo lo studio, infatti, per questi ultimi **consumare quotidianamente uno o due bicchieri di vino rosso potrebbe addirittura offrire dei benefici** per la salute come la **riduzione del rischio di ictus, di diabete e di cardiopatia ischemica.**

L'analisi è parte del più ampio studio Global Burden of Disease 2020 che mira a comprendere le mutevoli sfide sanitarie in tutto il mondo. Nella revisione più recente dello studio sono stati presi in considerazione **204 Paesi e territori con dati che vanno dal 1990 al 2020.** Il consumo di alcol è stato analizzato in 21 regioni in uomini e donne di età compresa tra 15 e 95 anni.

GLI UOMINI RISCHIANO DI PIÙ

Ventidue gli indicatori individuati per analizzare i rischi correlati al consumo di alcol tra cui tumori, malattie cardiovascolari e incidenti. L'analisi mette in evidenza come ad essere più a rischio siano soprattutto gli uomini: **il sesso maschile costituisce, infatti, il 76,9% della popolazione che ha consumato quantità dannose di alcol nel 2020.** Un abuso particolarmente concentrato nei maschi di età compresa tra 15 e 39 anni, principalmente in Australia, Asia, Europa occidentale e Europa centrale. "Questi risultati- scrivono i ricercatori- evidenziano la necessità di linee guida su misura che scoraggino il consumo di alcol tra i giovani, nonché politiche e interventi per il controllo dell'alcol rivolti soprattutto ai giovani maschi".

In conclusione secondo lo studio "il rapporto tra consumo moderato di alcol e salute è complesso e ha sollevato molte polemiche nella letteratura scientifica. Dato che le prove disponibili suggeriscono che **bassi livelli di consumo di alcol sono associati a un minor rischio di esiti di alcune malattie e un aumento del rischio di altre**, le raccomandazioni sul consumo di alcol – evidenziano gli autori – dovrebbero tenere conto dell'intero profilo epidemiologico che include i tassi di base della malattia all'interno delle popolazioni. I risultati di questo studio – concludono – supportano lo sviluppo di **linee guida e raccomandazioni su misura sul consumo di alcol per età e tra regioni** e sottolineano che le attuali soglie di basso consumo sono troppo alte per le popolazioni più giovani in tutte le regioni".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it [Manuela Boggia](#)

